

Udite, udite, o rustici

Dulcamara's aria from the opera *L'elisir d'amore* (bass)

Text by *Felice Romani* (1788-1865)

Set by *Gaetano Donizetti* (1797-1848)

Dulcamara

Udite,	udite,	o	rustici;	attenti,	non	fiatate.
[u.'di:.te	u.'di:.te	o	'ru.sti.tʃi	at.'tɛn.ti	non	fja.'ta:.te]
Listen,	listen,	oh	villagers;	attention,	(do)-not	breathe.

Io	già	suppongo	e	immagino
[i:o	dʒa	sup.'pon.ɡo	e	im.'ma:.dʒi.no]
I	already	suppose	and	imagine

che al par di me sappiate
ch'io sono quel gran medico,
dottore enciclopedico chiamato Dulcamara,
la cui virtù preclara, e i portenti infiniti
son noti all'universo... e in altri siti.
Benefattor degli uomini, riparator dei mali,
in pochi giorni sgombero, io spazzo gli spedali,
e la salute a vendere per tutto il mondo io vo.
Compratela, per poco io ve la do.
È questo l'odontalgico mirabile liquore,
dei topi e delle cimici possente distruttore,
i cui certificati autentici, bollati
toccar, vedere e leggere a ciaschedun farò.
Per questo mio specifico, simpatico, mirifico,
un uom settuagenario e valetudinario,
nonno di dieci bamboli ancora diventò,
per questo tocca e sana in breve settimana
più d'un' afflitta vedova di piangere cessò.
O voi, matrone rigide, ringiovanir bramate?
Le vostre rughe incommode con esso cancellate...

The entire text to this title with the complete
IPA transcription and translation is available for download.

Thank you!

